



Preghiera e digiuno per i cristiani dell'India

Anche la diocesi di Roma ha aderito venerdì scorso, memoria liturgica della Beata Madre Teresa di Calcutta, alla giornata di preghiera e digiuno promossa per solidarietà con i cristiani dell'India. Unendosi all'acclamato appello del Santo Padre e all'invito della Conferenza episcopale italiana, parrocchie, comunità religiose e altre realtà ecclesiali di Roma si sono rivolte al Signore della vita facendosi vicini ai fratelli e alle sorelle dell'India così duramente provati nella fede, dopo le recenti violenze contro le comunità cristiane nello Stato indiano dell'Orissa che hanno provocato la morte di alcune persone, il ferimento di altre e la distruzione di centri di culto. «Analogamente a quanto ha fatto nei giorni scorsi Benedetto XVI - si legge nel comunicato del Vicariato - imploriamo il Signore "che li accompagni e sostenga in questo tempo di sofferenza e dia loro la forza di continuare nel servizio d'amore in favore di tutti"». La presidenza della Cei, in un comunicato, si era fatta «interprete del turbamento dell'intera comunità cattolica italiana».

sui sentieri della Parola

L'amore fraterno, così si compie la legge

DI MARCO FRISINA

Nella lettera ai Romani San Paolo dice che l'amore è il pieno compimento della legge (Rom 13,10), che tutti i precetti e i comandamenti trovano nell'amore il loro fine, raggiungono il loro scopo e la loro pienezza. L'amore di Cristo realizza pienamente la Legge, perché nella sua offerta salvifica la Rivelazione giunge a compimento mostrando il suo fine sublime: l'obbedienza per amore al Padre che riconcilia la Creazione con Lui, come in un unico abbraccio. L'amore fraterno ne è l'espressione naturale: comprendere che tutti siamo chiamati ad essere figli, tutti siamo amati e dobbiamo imparare ad amare prendendo a cuore la salvezza dei nostri fratelli. I comandamenti sono la luce e la guida a cui tutti guardiamo per imparare ad amare e ci insegnano a essere fratelli uniti nell'unica obbedienza al Padre. Non siamo noi a dover giudicare l'osservanza di questi precetti, ma spetta a noi farci compagni amorosi dei nostri fratelli nel cammino comune, affinché la Legge dell'amore si compia nell'Amore di Cristo che splende nella comunione della sua Chiesa.



L'attualità della «*Humanae vitae*» di Papa Paolo VI a 40 anni dalla sua promulgazione

Enciclica profetica

«Riconosce e promuove la pari dignità dell'uomo e della donna»: intervista ad Elena Giacchi, coordinatrice del Centro per la regolazione naturale della fertilità alla Cattolica e presidente della Confederazione che riunisce le realtà del settore

DI FRANCESCO LALLI

Quarant'anni dalla *Humanae vitae*, qual è l'attualità dell'enciclica di Paolo VI? Ne parliamo con la professoressa Elena Giacchi, coordinatrice del Centro studi e ricerche per la regolazione naturale della fertilità dell'Università Cattolica e presidente della Confederazione italiana centri per la regolazione. Professoressa, a quarant'anni di distanza come è in grado di dialogare questa enciclica con una società e con una scienza sempre più restie a porre dei confini all'agire umano? In realtà un vero «dominio della natura» non può prescindere dalla sua reale conoscenza. Nel campo specifico della fertilità e della fecondità umana la conoscenza non si limita all'acquisizione di nozioni di fisiologia della riproduzione, ma implica il diventare consapevoli e il confrontarsi con una dimensione della persona, entrando in sintonia con essa. In quest'ottica la *Humanae vitae* rivela il suo valore profetico e di grande attualità. La possibilità, offerta dai metodi naturali, di scoprire la precisione e l'armonia dei meccanismi che regolano la fertilità e la trasmissione della vita e di rispondere all'esigenza di una procreazione responsabile, è un modo di porre la scienza realmente a servizio della persona. Quali sono stati i progressi in un campo poco conosciuto della ricerca come la regolazione naturale della fertilità? I progressi dagli anni '60 ad oggi sono molto rilevanti. Si sono sviluppati metodi naturali molto

efficaci per la regolazione della fertilità, quali il metodo dell'Ovulazione Billings e i metodi Sintotermici. A differenza del metodo del Ritmo o di Ogino, essi non si affidano ad una previsione di fertilità, ma si basano sulla rilevazione di segni e sintomi strettamente dipendenti dall'andamento ormonale proprio di ogni particolare ciclo. Possono essere pertanto utilizzati in tutte le situazioni della vita fertile della donna, anche in cicli irregolari. Numerosi studi nella letteratura scientifica ne confermano l'utilità sia per la ricerca della gravidanza, sia per rinviare/evitare il concepimento, in questo caso con un'efficacia del 98-99%. Nella *Humanae vitae* si legge che «l'atto matrimoniale deve rimanere aperto alla trasmissione della vita». Come vivono quest'impegno oggi le coppie cattoliche? Il contesto culturale odierno purtroppo condiziona anche molte coppie cattoliche: sempre più si attua una frammentazione della persona scindendo l'amore dalla vita, dalla relazione coniugale e dalla famiglia. Ciò evidenzia la necessità di strategie ed interventi educativi che promuovano una dimensione veramente umana della sessualità, dell'amore, della procreazione, a tutti i livelli. Il servizio di insegnamento dei metodi naturali si dimostra significativo per una riflessione sui valori in gioco, accompagnando le coppie nell'acquisizione di uno stile di vita che valorizza l'amore umano e lo apre all'accoglienza della vita. Tra le gravi conseguenze legate ai metodi di regolazione artificiale della natalità quali la contraccezione, la *Humanae vitae* presentava che l'uomo «arriva a considerare la donna come semplice strumento di godimento egoistico». Crede si tratti di una valutazione condivisibile dalla sensibilità femminile di oggi? Oggi anche l'uomo è esposto in uguale misura al rischio di essere strumentalizzato a fini egoistici. Per questo l'enciclica, nella sua visione dell'amore umano, riconosce e promuove la pari dignità dell'uomo e della donna, valorizzando la naturale differenza sessuale nell'esperienza del dono totale.



Al centro della due giorni gli aspetti teologico-dottrinali e la sua applicazione, le strategie operative. Una tavola rotonda



la novità

Metodi naturali: libro con 50 testimonianze

Cinquanta testimonianze da diverse aree che evidenziano alcuni frutti dell'attività svolta dal servizio di educazione alla procreazione responsabile con l'applicazione dei «metodi naturali». Sono contenute nel libro «Testimoni di speranza. Fertilità e infertilità: dai segni ai significati» (Ed. Cantagalli), di Angela Maria Cosentino, impegnata da molti anni nella formazione in questo settore, a partire dall'Università Cattolica. Particolare attenzione è riservata alle coppie che, ricercando la gravidanza, hanno sperimentato come l'educazione alla procreazione responsabile apra a prospettive di fecondità anche diverse dalla procreazione. Le testimonianze ribadiscono la valenza di un servizio che, spiega l'autrice, nacque nel solco delle indicazioni della *Humanae vitae*. Il volume, da fine settembre nelle librerie, reca la prefazione di monsignor Sergio Niccoli, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per la pastorale familiare.

L'evento. Un congresso il 3 e 4 ottobre celebrerà l'anniversario del documento

Si svolgerà il 3 e 4 ottobre a Roma il congresso internazionale per celebrare il 40° anniversario dell'enciclica di Paolo VI, dal titolo «*Humanae Vitae*: attualità e profetia di un'enciclica». L'evento è organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore (nella foto), che lo ospiterà, in collaborazione con il pontificio Istituto Giovanni Paolo II, la Confederazione italiana Centri regolazione naturale fertilità e l'Istituto Europeo d'education familiar. Nel corso del primo giorno si segnala la *lectio magistralis* del cardinale Carlo Caffarra dal titolo «Il messaggio dell'*Humanae Vitae*: aspetti teologico-dottrinali», seguita da due sessioni di lavoro. La prima è dedicata al tema «Attualità del messaggio», mentre la se-

conda prenderà in esame «Quanto dell'*Humanae Vitae* è stato attuato dai destinatari dell'enciclica». A fare da spartiacque tra questi due momenti di riflessione e confronto, il 4 ottobre si aprirà con una solenne celebrazione eucaristica presieduta nella basilica di San Pietro dal cardinale Tarcisio Bertone. Nel corso della terza ed ultima sessione, che presenta il tema «Strategie operative», si svolgerà, infine, una tavola rotonda dedicata al «Ruolo e contributo di differenti istituzioni all'attuazione dell'*Humanae Vitae*». Moderatori monsignor Giancarlo Grandis ed Elena Giacchi. Seguono l'intervento conclusivo di Juan José Pérez-Soba, la dichiarazione finale e le conclusioni affidate al professor Riccardo Marana. (Fra. La.)

EDITORIALE

BIBBIA «NO STOP», L'IMPORTANZA DELLA PAROLA

DI ANGELO ZEMA

C'è un racconto dello scrittore statunitense Raymond Carver in cui due genitori, esausti ed angosciati dopo la morte del loro bambino per le conseguenze di un incidente stradale, finiscono per prendere da un pasticcere il loro primo pasto dopo la tragedia, piccole e gustose paste appena sformate. Ma soprattutto ascoltano a lungo il loro interlocutore, che offre tutto se stesso in quell'incontro. Lo ascoltano per ore, dalla tarda sera fino all'alba. Perfino all'arrivo della pallida luce del sole, a loro non viene in mente di andarsene. Qualcosa di imprevisto, l'incontro con una persona che dà tutta se stessa - le sue parole, il suo cibo - li ristora, li riconcilia. Ho pensato a questo racconto quando ho appreso dell'iniziativa «La Bibbia giorno e notte», di cui parliamo diffusamente a pagina 4. L'iniziativa della Rai, che partirà il 5 ottobre - in occasione dell'apertura della XII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema «La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa» - e che proporrà la lettura integrale della Sacra Scrittura in tv. Occasione di ascolto e di riflessione. Oltre all'indubbia valenza culturale che la contraddistingue. Non c'è dubbio che molti vedranno l'alba per riscoprire - forse come una preghiera - alcuni passi particolarmente cari; in qualche caso, altri si sintonizzeranno con la tv per prestare attenzione a brani ricordati solo in parte o invece mai sentiti. La Parola si rivolgerà al cuore di tutti, credenti e non credenti. Un dono per approfondire, per chi ha già familiarità con i testi sacri; per conoscere e assaporare, per gli altri. Una opportunità per fare spazio alla Parola di Dio nel silenzio, come raccomanda il Papa (che darà il via all'iniziativa). Anche un punto di partenza per riscoprire l'importanza della Parola, che tanti peraltro hanno ripreso da tempo a coltivare. E vivo il grande desiderio dei fedeli di ascoltare la Parola di Dio e di confrontarsi con essa, e in questi ultimi anni si sono moltiplicate le iniziative per venire incontro a questo desiderio: basti pensare alla diffusione della «lectio divina». D'altra parte, come indica l'*instrumentum laboris* dell'assemblea sinodale, «si avverte anche il bisogno urgente di superare indifferenza, ignoranza e confusione sulle verità della fede circa la Parola di Dio, l'impreparazione, carenza di sussidi biblici». La Bibbia è una miniera, inesauribile. Bisogna saperla «lavorare». Estrarne parole da comprendere, in un ascolto attento, meditato, aperto alla comunione ecclesiale e alla carità vissuta. Parole da praticare. «Materiale» vivo per la propria vita. Cibo che ristora e riconcilia.

celebrazioni

L'ordinazione di monsignor Parmeggiani sabato 20, l'ingresso a Tivoli il 5 ottobre

Sabato 20 settembre monsignor Mauro Parmeggiani, vescovo eletto di Tivoli e finora segretario generale del Vicariato di Roma nonché direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile, riceverà l'ordinazione episcopale dal cardinale Camillo Ruini, vicario di Roma dal 1991 al giugno 2008, nella basilica di San Giovanni in Laterano. L'inizio della celebrazione è fissato per le ore 17. Conconsacranti saranno il cardinale vicario Agostino Vallini e l'arcivescovo di Pisa Giovanni Paolo Benotto, predecessore di monsignor Parmeggiani alla guida della diocesi tiburtina. Il vescovo di Tivoli farà ufficialmente ingresso nella sua diocesi domenica 5 ottobre: alle 16.30 sarà accolto dalle autorità in piazza Garibaldi; da qui si muoverà la processione verso la cattedrale di San Lorenzo, dove monsignor Parmeggiani celebrerà la Messa. Nel primo messaggio alla «diletta» Chiesa di Tivoli, in occasione della sua nomina, monsignor Parmeggiani aveva affermato tra l'altro: «Mi spenderò ben volentieri per valorizzare le tradizioni popolari che testimoniano la grande cultura cristiana che ha intriso e intriso la storia della Chiesa e del popolo tiburtino e perché si favorisca un dialogo fruttuoso tra generazioni. Desidero fin d'ora far sentire la mia vicinanza ai sofferenti nel corpo e nello spirito: i veri tesori della Chiesa di Tivoli».



Vescovi come testimoni di speranza

Il cardinale Bertone ha presieduto il rito di ordinazione dei nuovi presuli Ladaria e Spreafico

NUOVI vescovi come «testimoni di speranza» in un mondo che ne ha urgente bisogno, «perché invaso da ideologie menzognere». Il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato di Sua Santità, ha indicato così, tra gli altri compiti, l'impegno dei successori degli apostoli. Nella basilica di San Giovanni in Laterano, il 26 luglio, ha imposto le mani al gesuita padre Luis Francisco Ladaria Ferrer, nuovo segretario della Congregazione per la dottrina della fede, e del monsignor Ambrogio Spreafico, del clero romano, coadiutore della diocesi di

Frosinone-Veroli-Ferentino. Circa quattromila fedeli hanno partecipato al rito dell'ordinazione episcopale. Provenivano dalla diocesi che accoglie monsignor Spreafico e da Roma (tra questi una larga rappresentanza della Comunità di Sant'Egidio, nella quale il nuovo vescovo si è formato), come pure dalla Spagna, dove è nato monsignor Ladaria, e dalle Università Pontificie, dove il primo è stato rettore - l'Urbiana - e il secondo ha svolto il suo insegnamento, la Gregoriana. Conconsacranti del rito erano il cardinale William Joseph Levada, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, e monsignor Vincenzo Paglia, vescovo di Terni-Narni-Amelia. «I vescovi - ha affermato all'omelia il cardinale Bertone - sono contemporaneamente «maestri, pastori e sacerdoti», chiamati ad esercitare «questa tripla missione che Cristo stesso ha e-

sercitato». A proposito del compito di maestro, ha sottolineato che egli è chiamato ad «ammare-strare come fece Gesù, annunciando l'avvento del suo Regno di giustizia e di pace» e inoltre «proclamare la speranza evangelica». Oggi è quanto mai «necessario che questo insegnamento raggiunga l'intelligenza e il cuore della gente in un mondo abbagnato da false speranze». Dai nuovi presuli sono arrivate parole di gratitudine soprattutto al Papa. «Sento il peso e la gioia della fiducia che il Santo Padre mi ha accordato e spero di esserne degno», ha detto monsignor Spreafico. E alla sua nuova diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino: «Vorrei offrire la promessa di un amore fedele e sincero, mentre ricordo con affetto monsignor Boccaccio». «Che tutta la nostra vita sia un inno di lode a Dio», ha aggiunto il vescovo Ladaria. (R. S.)

Nella foto sotto un'immagine della moschea di Damasco. A destra un veduta dall'alto della capitale siriana

Un viaggio in Siria sulle orme dell'apostolo Paolo



Il pellegrinaggio della diocesi guidato dal cardinale vicario

La Siria, 185mila chilometri quadrati di territorio per 18 milioni di abitanti, a distanza di millenni ancora oggi si fa culla di molte religioni. Un Paese dove l'85% della popolazione è musulmana. Incuneato tra Iraq, Libano, Giordania, Turchia, Mediterraneo e Palestina (come recitano le cartine del posto, ignorando Israele), il Paese è un vero caleidoscopio di riti e tradizioni religiose: undici diverse (ad esempio la melchita, l'armena, la caldea e la maronita), tutelate da una laicità garantita per legge. L'unico limite lo detta l'articolo 3 della Costituzione, stabilendo che l'Islam deve essere la religione del presidente della Repubblica. Le comunità cristiane (9% dei siriani), per dire, hanno libertà di comprare terreni e costruire chiese. Di notte, a Damasco, le croci che sovrastano i tetti sono illuminate al neon, lo stesso che accende i minareti. Il risultato è una diffusa luce verde che rischiara ogni strada della capitale. «Quello che succede qui è molto positivo», racconta don Caesar Aiture, amministratore delegato dell'Opera romana pellegrinaggi e assistente spirituale, lo scorso luglio, di un gruppo di giornalisti invitati in Siria dal locale

ministero del Turismo in occasione del bimillenario di San Paolo che, proprio in questi luoghi, abbracciò la fede cristiana. «Anche se non è un sistema perfetto - aggiunge - non ho visto niente di simile in altri Paesi del mondo arabo». Superata la catena dell'anti-Libano (per i libanesi) o dello *jabal ash Sarqi* (per i siriani), è un fiorire di alberghi e strutture di accoglienza per turisti e pellegrini, specie cristiani, che in Siria ritrovano le radici della propria esistenza. Fu qui che l'ebreo Saulo di Tarso, persecutore dei cristiani, dirigendosi a Damasco, si convertì dopo essere stato folgorato dalla luce divina mentre percorreva la Straight Street, o Via Recta, come si chiama ancora oggi questa sorta di decumano lungo 1500 metri. «Damasco - spiega l'arcivescovo Giovanni Battista Morandini, nunzio apostolico in Siria - è la città dove si è realizzato quel mistero di Cristo che è diventato poi la Chiesa di Roma, una, Santa, cattolica e apostolica». In realtà, in Siria molte cose raccontano la cristianità. È facile scorgere nei vicoli della capitale grandi edicole mariane, chiuse dietro grate e inondate di rose, o ritratti del Cristo appesi fuori ai balconi. Ci

sono Saydnaya, con il suo Monastero della Vergine e Maaloula, uno dei villaggi più pittoreschi del Paese, per via della forma ad alveare. Aggrappato alle asperità della montagna, a 1600 metri d'altitudine, mostra le sue case/alveoli ricoperti, ciascuno, di ariccato giallo o azzurro. Ed è anche il solo posto al mondo in cui si parla ancora l'aramaico, la lingua di Gesù. Tracce di una fede che si affiancava a quella islamica, nella vita dei siriani e nelle architetture urbane. Come per la Moschea degli Ommayadi di Damasco, nella quale si conserva la reliquia di San Giovanni Battista e in cui, prima volta nella storia, si recò nel 2001 un Papa, Giovanni Paolo II. Un dialogo mai interrotto. «Ho già scritto personalmente a Benedetto XVI una lettera - le parole del Gran Mufti di Siria, Ahmad Badr Al-Din Hassoun - ma è mio desiderio rilanciare l'invito al Santo Padre a visitare il nostro Paese. Tutti ne saremmo veramente felici. Un suo viaggio sui luoghi dove visse e operò San Paolo potrebbe contribuire a portare il fiore della pace in Medio Oriente».

Mariaelena Finessi

A Lourdes in preghiera e in ascolto di Maria



Un momento del pellegrinaggio diocesano che si è svolto a Lourdes dal 26 al 30 agosto scorso. In basso a sinistra un'immagine della cittadina francese



DI ELENA GRAZINI

«Il senso più autentico del pellegrinaggio, in questo luogo dove il Signore ha mostrato attraverso la Madonna un cammino nuovo all'umanità, è quello di venire qui, da tutte le parti del mondo, a rimettere a posto il senso della propria vita, i valori di riferimento, i punti fermi da cui non dovremo mai deflettere». A pronunciare queste parole, il cardinale vicario Agostino Vallini. La cornice, la Grotta di Massabielle. L'occasione, il tradizionale pellegrinaggio della diocesi di Roma a Lourdes, organizzato dall'Opera romana pellegrinaggi dal 26 al 30 agosto scorso, e che ha visto la partecipazione di oltre 5mila fedeli. Arrivati al santuario mariano ai piedi dei Pirenei, con 5 aerei, un treno, un pullman e, quest'anno per la prima volta,

anche in nave, i pellegrini della diocesi di Roma e gli amici dell'Orp hanno trascorso cinque giornate tra la celebrazione di diverse Messe, la processione eucaristica e la benedizione dei malati nella basilica San Pio X, la fiaccolata - un'immensa distesa di luci che ha illuminato la *prairie* (prateria) del Santuario Lourdes - e la Via Crucis. E, infine, il momento toccante delle confessioni. A Lourdes la Madre di Dio ha un messaggio per tutti. «Dinanzi alla grotta di Massabielle - ribadisce il cardinale Vallini, che è anche presidente dell'Opera romana -, di fronte alla Madonna che non è muta, ma parla al cuore di ognuno di noi, parla attraverso la Parola di Dio, nella preghiera silenziosa, parla di giorno e di notte, siamo invitati a guardare in alto, a rimettere a posto il nostro cammino: come vivo da oggi in poi, cosa debbo cambiare?». Conversione e

cambiamento sono, dunque, le due parole chiave che hanno accompagnato questi giorni di pellegrinaggio. In cui non sono mancati momenti di condivisione e di festa, come quella che è stata organizzata alla cattedrale De la Verdure, una grande chiesa all'aperto immersa nel verde, situata nella Cité Saint-Pierre, un villaggio della solidarietà dedicato agli "ultimi" della società. Durante la festa sono stati premiati i traguardi più vari: dai compleanni, ai record di visite a Lourdes (c'è chi è stato 20 o 30 volte nella cittadina di Bernadette), agli anniversari di matrimonio... Per finire con la pellegrina più anziana, ben 100 anni, e con il pellegrino più piccolo, di appena 2 mesi. Il cardinale vicario ha partecipato con entusiasmo allo sventolio dei fazzolettoni, ai canti e alla gioia dei fedeli, che lo hanno applaudito fragorosamente quando ha

ricordato la bellezza e l'importanza della famiglia. E ce n'erano tante di famiglie, in pellegrinaggio. Come quella di Marco Onorati, 41 anni, a Lourdes con la moglie, tre figli e la mamma. «Sono venuto qui in treno per la prima volta quando avevo 8 anni - racconta Marco -. Quest'anno sono voluto venire con la mia famiglia per far conoscere ai bambini l'importanza della Madonna. Sono giunto con l'intenzione di pregare per loro e per noi stessi, perché è davvero importante non smettere mai di rivolgersi con fiducia alla Madre di Dio». Concorde Vito Cataldi, 65 anni, diacono e animatore parrocchiale. «Il nostro è un pellegrinaggio preparato e non improvvisato - sostiene -. Lourdes è il nostro punto di arrivo. Il mondo che si vede qui è un mondo dove la Madonna è presente, ti parla, ti ascolta, ti entra dentro e ti commuove».

l'iniziativa

Itinerario tra Francia e Paesi iberici

Francia, Spagna e Portogallo. Saranno questi tre Paesi ad accogliere i pellegrini che sceglieranno l'itinerario realizzato quest'anno dall'Opera romana pellegrinaggi con l'intento di ripercorrere alcuni luoghi fondamentali dove si è manifestata nella storia dell'umanità la presenza della Madre di Dio. «Un itinerario - spiega don Caesar Aiture, amministratore delegato dell'Orp - dove l'elemento unificante è il la continuità del messaggio di Maria al popolo cristiano». Otto giorni (20-27 settembre e 15-22 novembre) che toccheranno il santuario di Lourdes, quello della Vergine del Pilar a Saragozza, la Madonna di Guadalupe in Spagna, e infine, le ultime due giornate sarà la volta di Fatima. Per info: 06/69896.1-800917430 oppure www.orpnat.org e www.josp.com. (E. Gra.)

informazione

Riparte Romasette.it, ecco tutte le novità

Uno spazio specifico dedicato agli articoli sull'attività del Santo Padre, maggiore evidenza alle anticipazioni del settimanale, una nuova rubrica sul messaggio di San Paolo, l'avvio di un dialogo con i navigatori. Sono le principali novità che accompagnano la ripresa di *Romasette.it*. Mercoledì sono stati lanciati on line i primi aggiornamenti dopo la pausa estiva, a cominciare dalla notizia dell'adesione della diocesi alla giornata di preghiera e digiuno in solidarietà con i cristiani dell'India.

Gli articoli sull'attività di Benedetto XVI come vescovo di Roma potranno essere consultati cliccando sull'apposito banner della home page (www.romasette.it). Uno spazio che contiene anche le catechesi del mercoledì. L'altra grande novità è *La posta di Romasette.it*, che consentirà di ospitare brevi riflessioni dei navigatori: l'appuntamento è per il 10 ottobre, terzo anniversario del nostro sito. E ancora, più evidenza alle anticipazioni delle notizie del settimanale in edicola e alle informazioni sulla sua storia e sugli

abbonamenti. La nuova rubrica «Paolo a Roma» - che partirà martedì - è affidata a don Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano: una proposta di approfondimento nell'anno dedicato all'Apostolo delle genti. Confermate le rubriche, entrambe molto seguite, sulla famiglia e sulla scuola, che saranno curate ancora rispettivamente dal sessuologo Angelo Peluso e da don Filippo Morlacchi. L'appuntamento con le newsletter resta invariato, il martedì e i venerdì.



La basilica di Santa Cecilia in Trastevere, eretta nella stessa casa della Santa e restaurata da San Gregorio Magno

Stamani il cardinale Vallini celebrerà la Messa nella basilica di Trastevere e visiterà il monastero

Santa Cecilia, lode continua tra preghiera, arte e lavoro

DI ANTONELLA GAETANI

Il fonte battesimale indica la presenza cristiana fin dai primi secoli. Qui, nel cuore di Roma, tra strade che assomigliano a vicoli di paese, la basilica di Santa Cecilia in Trastevere ospiterà questa mattina il cardinale vicario Agostino Vallini, che celebrerà la Messa alle ore 10 e poi visiterà l'attiguo monastero delle benedettine che custodiscono la chiesa e gli scavi. «Bisogna tener presente che la basilica non è solo un luogo di grande rilievo artistico, ma di preghiera», tiene a sottolineare monsignor Guerino Di Tora, rettore della chiesa e direttore della Caritas diocesana di Roma. «Sono molti - aggiunge - i gruppi che vengono qui per momenti di preghiera». Infatti le monache nella basilica celebrano la liturgia delle ore. Anche i turisti in visita

alla chiesa si fermano e rimangono in silenzio ad ascoltare il loro canto che riempie le pareti della chiesa, eretta nella stessa casa di Santa Cecilia e restaurata nel V secolo da San Gregorio Magno. Poi è Pasquale I a riedificarla e a portarci il corpo di Santa Cecilia, ritrovato nelle catacombe di San Callisto, oltre ad affidarla ai monaci benedettini. «La nostra attività principale è la lode a Dio - ci dice l'abbadessa del monastero, Suor Maria Giovanna Valenziano -. Con la nostra vita vogliamo testimoniare che è possibile vivere in comunità a gloria di Dio. Vivere in comunione con l'altro vuol dire saper vivere per gli altri e non solo per sé. Significa cercare una vita essenziale, dove le relazioni interpersonali sono un bene da custodire». Al centro c'è Cristo «il Vivente», aggiunge l'abbadessa, che mette in primo piano la necessità dell'uomo di

ritrovare la speranza. «E questa - aggiunge - può venirci solo attingendo alle Scritture. Nei momenti di turbamento dobbiamo ricordare che Cristo è morto per tutti, anche per chi non lo conosce e non lo cerca». Sono la preghiera e il lavoro a scandire la giornata delle monache, che inizia prima delle sei del mattino. Oggi nella comunità vivono circa 25 monache, se si comprendono le sorelle che studiano. Ognuna è attenta al proprio lavoro. Tra le attività primarie - la lavorazione della cera, la produzione di marmellate, miniature e cartoncini augurali - c'è la tessitura. Infatti, secondo un'antica tradizione, le monache confezionano il pallio per il Papa e quello per gli arcivescovi metropolitani, che viene consegnato il 29 giugno nella solennità dei Santi Pietro e Paolo. Una specie di sciarpa, fatta di lana, che indica il Buon Pastore che dà la vita per le sue pecore. La

lana viene presa da due agnelli allevati dalle religiose. Questi, dopo essere stati benedetti dal Papa, sono consegnati alle monache il 21 gennaio, festa di Sant'Agnese, spesso raffigurata con un agnello o una pecorella, perché trafitta con un colpo alla gola come si faceva con gli agnelli. «Ci vengono consegnati in due cestini - ci dice una monaca - contraddistinti da due nastri: uno rosso, simbolo del martirio, e uno bianco, della verginità». Poi il pallio è cucito nel laboratorio, dove sono custoditi antichi telai e si confezionano anche fiori di seta. L'impegno delle religiose è anche nel chostro, che risale al 1100. «Qui sono piantati - spiega una di loro - un fico, un melograno, un ulivo e una palma. Piante che simboleggiano la storia della salvezza, mentre al centro la fonte d'acqua sta ad indicare Cristo».

Clero, il 29 primo incontro con il cardinale Vallini

In una lettera il cardinale Agostino Vallini annuncia, per lunedì 29 settembre, il suo primo incontro con il clero della diocesi. «Sarà un'occasione per incontrarvi e per riflettere sui temi del Programma pastorale 2008-2009», scrive il porporato nel messaggio spedito in questi giorni a tutti i sacerdoti che operano a Roma - parroci, vicari parrocchiali, cappellani - e ai diaconi permanenti. «Ascolterò volentieri - aggiunge in un altro passaggio del testo - il contributo della vostra esperienza e creatività pastorali, che condivideremo durante il dibattito». L'appuntamento di inizio d'anno, dalle 9.30 alle 13, si svolgerà nella basilica di San Giovanni in Laterano (i partecipanti potranno parcheggiare nel cortile della pontificia Università Lateranense e davanti al Vicariato). La conclusione è prevista per le ore 13. «Confido di vedervi tutti - conclude il cardinale Vallini - e vi saluto con affetto, augurandovi un buon inizio di anno pastorale». (Cla. Tan.)

Pastorale giovanile sabato al Maggiore A Sacrofano il laboratorio adolescenti

L'anno di attività della la pastorale giovanile diocesana si aprirà ufficialmente sabato 13 settembre. In questa data, infatti, si svolgerà il convegno di presentazione delle iniziative programmate dal Servizio del Vicariato di Roma per l'anno 2008-2009. «Educare i giovani alla speranza» il tema dell'incontro e della relazione che padre Fabrizio Cristarella Orestano della Fraternità monastica di Ruviano (Caserta) terrà per i partecipanti. L'evento programmatico si terrà al Seminario Maggiore, dalle 9. Si inizierà con la preghiera delle lodi seguita dalla riflessione di padre Cristarella Orestano. Alle 10.30 i tre laboratori di approfondimento su «La speranza», nella preghiera, nell'azione, nella sofferenza. Dunque la condivisione di quanto emerso dai gruppi di lavoro e, alle 12.45, le conclusioni dell'addetto al Servizio diocesano, don Maurizio Mirilli, che presenterà anche gli appuntamenti pastorali dell'anno. Il primo sarà il Laboratorio adolescenti, dal 18 al 20 settembre, alla Fraterna Domus di Sacrofano (via Sacrofanesse, 25). Il secondo dei quattro eventi formativi annuali per sacerdoti e animatori della

pastorale degli adolescenti sarà quest'anno dedicato a «La responsabilità». La tematica sarà affrontata sia sul piano teorico formativo che dal punto di vista applicativo - con l'elaborazione di un sussidio da parte dei ragazzi - La tre giorni si aprirà alle 15 di giovedì 18, con la relazione di monsignor Mauro Parmeggiani, vescovo eletto della diocesi di Tivoli e segretario generale del Vicariato. Seguiranno la riflessione di monsignor Mauro Cozzoli («La responsabilità verso se stessi»), docente di Teologia alla Lateranense, e la Messa celebrata dal vicegerente Moretti. Il 19 si alterneranno poi negli interventi don Cesare Bissoli («La responsabilità verso gli altri»), docente di Pedagogia della Salesiana e delegato del cardinale vicario per la pastorale giovanile, e padre Sabatino Majorano, docente di Teologia morale sistematica all'Alfonsiana («La responsabilità verso i beni»). Sabato 20 si chiuderà con don Andrea Lonardo («La responsabilità verso Dio»). Info e prenotazioni: tel. 06.69886440/6207/6574/6447, fax 06.69886472; e-mail pastoralegiovanile@vicariatusurbis.org. Claudio Tanturri

Università, l'appuntamento degli animatori

Previsto per sabato 20 settembre il convegno diocesano degli animatori di pastorale universitaria. «La vita battesimale dei giovani universitari con Paolo nell'Areopago di Roma» il tema dell'appuntamento, che avrà inizio alle 8.30 presso il Seminario Maggiore. Alle 8.45 la preghiera comunitaria guidata dal vicegerente Luigi Moretti. Seguirà la presentazione a cura di

monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria. Le relazioni saranno tenute dal biblista monsignor Romano Penna (Università Lateranense), su «La lettera di Paolo ai romani di oggi», mentre sul tema «Il Vangelo incontra la cultura nell'Università» interverrà la storica Lucetta Scaraffia (Sapienza Università di Roma). Spazio poi all'itinerario formativo con padre Mauro Oliva, cappellano a Tor Vergata, e ai gruppi di lavoro.



L'icona di «Maria Sedes Sapientiae» portata in processione durante un precedente incontro degli universitari di Roma

Il programma diocesano per l'anno 2008-2009 con alcune piste operative contenute nel vademecum

Speranza, anima dell'educazione

«Educare alla speranza senza pessimismi e con la fiducia che Dio, amico dell'uomo, non lascia mai sola la sua Chiesa ed i suoi figli: sarà questo il nucleo centrale intorno al quale si muoveranno tutte le iniziative pastorali che, in continuità con le scelte compiute negli anni appena trascorsi, saranno realizzate nell'anno pastorale 2008-2009». Si apre così il vademecum proposto all'interno del programma pastorale diocesano messo a punto per l'anno che sta per iniziare. Un programma pubblicato alla fine di luglio, disponibile alla libreria

Il sussidio comprende il messaggio che il cardinale Vallini ha indirizzato in giugno alla diocesi e i testi del Convegno con il Papa. Contributi e riflessioni affidate all'intera comunità ecclesiale

cardinale Vallini ha indirizzato alla diocesi il 29 giugno scorso; il discorso del Santo Padre all'apertura del Convegno diocesano; il contributo-testimonianza del giornalista Luigi Accatoli; le relazioni di sintesi dei lavori svolti nelle prefetture e presentate nell'ultima serata del Convegno; la relazione conclusiva del cardinale Camillo Ruini; il vademecum operativo per il nuovo anno pastorale. Tornando proprio al vademecum, c'è da dire che si punta sui «luoghi» di apprendimento e di esercizio della speranza - anima dell'educazione - indicati dal Papa nell'enciclica: la preghiera, l'azione e la sofferenza, il Giudizio. Priorità alla formazione dei formatori e alla necessità di favorire l'incontro tra insegnanti e famiglie. «La Chiesa di Roma - è specificato - si propone di aiutare le famiglie nell'esercizio del loro compito educativo promuovendo scuole di formazione alla genitorialità e favorendo occasioni di incontro tra famiglie». La diocesi, pur riservando attenzione prioritaria alla famiglia e ai giovani, si porrà sempre più in ascolto delle esigenze dei sofferenti, dei poveri, dei soli, degli anziani, dei tanti disagiati psichici che vivono in città. Resta valido l'impegno per la pastorale scolastica, la pastorale vocazionale, la missione dei giovani ai giovani, avviato nell'anno precedente. Dal punto di vista del metodo, l'impegno è a favorire la dimensione della prefettura, sia per incontri formativi e assemblee di operatori pastorali, sia per eventuali scuole di preghiera. Nel sussidio non manca il consueto ampio spazio per il calendario diocesano, con le attività previste al servizio della comunità ecclesiale dal settembre 2008 al mese di agosto 2009 (riquadro in basso). (A. Z.)

l'agenda

I primi impegni nel calendario

Dal 1° settembre al 24 agosto 2009: è l'arco di tempo che copre il calendario diocesano pubblicato all'interno del programma pastorale. Un elenco di attività che vanno dalle celebrazioni diocesane più importanti alle Giornate ecclesiali mondiali e nazionali, oltre che alle iniziative promosse dagli uffici del Vicariato. Per lunedì 29 settembre è fissato l'incontro del clero con il cardinale vicario Agostino Vallini, nella basilica di San Giovanni in Laterano, che il 16 ottobre ospiterà la veglia missionaria. In agenda il 22 ottobre l'assemblea delle superiori dell'Usmi diocesana. La Consulta diocesana delle aggregazioni laicali si riunirà il 26 ottobre alle 10. Primo Consiglio dei prefetti lunedì 3 novembre, sempre alle 10, in Vicariato, mentre il giovedì successivo l'appuntamento, alle 19, è per il Consiglio pastorale diocesano. Il 1° dicembre, alle 10, la riunione del Consiglio presbiterale.



La morte di don Walter Boccioni, «padre umile e mite»

Il parroco di S. Giovanna Antida Thouret è stato stroncato da un infarto all'età di 69 anni. I funerali celebrati dal vescovo Schiavon. «Walterino», lo chiamavano i giovani della parrocchia, e con 54 di loro era andato alla Gmg di Sydney condividendo tutti i momenti del pellegrinaggio. Un laico: «Fece nascere questa comunità. Era un uomo di profonda fede»

«Walterino», così lo chiamavano i giovani della sua parrocchia. Perché non era molto alto don Walter Boccioni, parroco di Santa Giovanna Antida Thouret, scomparso, per un infarto, il 28 agosto a 69 anni. Chissà quante volte avrà risposto a questa chiamata mentre era a Sydney per la Giornata mondiale della gioventù, un appuntamento al quale non voleva mancare per accompagnare i 54 ragazzi partiti con lui. Giovanni è stato uno di questi e ricorda come don Walter - i funerali sono stati celebrati dal vescovo Schiavon - abbia condiviso con loro tutti i momenti del pellegrinaggio: «Anche il disagio di dormire per terra o nei sacchi a pelo. Ci dava forza, ci ha insegnato ad essere liberi. Per me è stato un padre spirituale, era sempre presente e, anche quando ci corregeva, lo faceva con amore». Nato a Sant'Angelo in Vado (Pesaro) il 5 dicembre 1938, fu ordinato sacerdote il 28 giugno 1961 per la diocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in

Vado. Incardinato a Roma il 1° gennaio 1967 e mandato come vicario parrocchiale a S. Ireneo, dal 1974 al '78 fu parroco a S. Bernardo da Chiaravalle, nei due anni successivi risiedette al Santissimo Sacramento a Tor de' Schiavi. Nel 1983 fu inviato come primo parroco a Santa Giovanna Antida. «Quando arrivò qui - racconta Ugo Riccardi, missionario con la moglie Wanda in Georgia - tutto era da costruire, lui aprì le porte a tante realtà e fece nascere questa comunità. Era un uomo umile e mite, di grande cultura e profonda fede». Alberto, del Consiglio pastorale, ricorda la grande intimità di don Walter con Dio e la sua generosità: «Era sempre pronto ad aiutare gli altri. Per lui non spendeva nulla». Don Francesco Zanoni, viceparroco, lo definisce un padre: «Sapeva correggere con dolcezza noi giovani preti». Il 29 settembre il cardinale Vallini presiederà alle 18.30 la Messa del trigesimo.

Ilaria Sarra

Scuola dell'infanzia, attese e proposte della Fism

DI GRAZIELLA MELINA

I bambini cambiano. E gli insegnanti, per non restare impreparati, si aggiornano. La Fism (la Federazione Italiana Scuole Materne) di Roma - che comprende circa 300 scuole, 800 sezioni, mille insegnanti che seguono 17 mila bambini - da venerdì scorso ha chiamato a raccolta i docenti di scuola cattolica per riflettere sul tema «Educare alla scuola dell'infanzia: attese e proposte della Fism». «Abbiamo sempre voluto un'alta qualità della scuola attraverso la migliore organizzazione possibile», ha spiegato Antonio Trani, segretario nazionale aggiunto e presidente della Fism romana. L'annuale convegno è stato così l'occasione per presentare le novità sulla scuola dell'infanzia (quanto ai documenti programmatici ministeriali

non definitivi, «noi - ha ribadito Trani - vogliamo concorrere a definirli») e sulle problematiche dei bambini (handicap, disagi sociali) e per riflettere sulla figura dell'educatore. E sulle sue responsabilità. «Nel modo di esprimersi, ciascuno ha una sua diversità e ciò richiede una particolare competenza professionale da parte dell'insegnante», ha affermato Ferdinando Montuschi, pedagogista dell'Università Roma Tre. «La sensibilità di reagire alle parole dell'insegnante - ha proseguito - in parte è responsabilità dell'alunno, ma in parte è dell'insegnante». Importante, per esempio, «il modo con cui si esercita la critica nei confronti dei ragazzi quando sbagliano». In questi casi, secondo Montuschi, «è corretto parlare non globalmente della persona, giudicandola, ma del diverso

comportamento che si attende l'alunno maturo». Il pedagogista ha poi sottolineato l'importanza del contenuto e della musica delle parole: mentre il primo «arriva alla mente dell'allievo», il tono di voce, il modo con cui le parole vengono dette, «incide invece sui sentimenti e ha molta più forza del contenuto delle parole». Spesso «gli insegnanti - ha aggiunto - di fronte alla risposta aggressiva sono più preoccupati di far cessare l'incomprensione, piuttosto che del modo con cui si riesce a farla cessare». Sul piano educativo «non si può chiedere di rinunciare alle proprie ragioni, ma si può chiedere di dirle in modo non offensivo», imparando così «a rispettare sé e gli altri». Il convegno si conclude oggi con la presentazione di progetti e proposte della Fism romana per il 2008-2009.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO COMMISSARIALE PER L'EMERGENZA NEL TERRITORIO
(DEL BACINO DEL FIUME SACCO TRALE PROVINCE DI ROMA E FROSINONE) (D.P.C.M. 19 maggio 2008)

ESTRATTO BANDO DI GARA

1. Ente appaltante: Ufficio commissariale per l'emergenza nel territorio del bacino del fiume Sacco tra le province di Roma e Frosinone, Viale del Convegno, n. 99 - 00145 ROMA (tel. 06.51088651-822; fax 06.51088415; indirizzo e-mail: pdpm@regione.lazio.it). 2. Oggetto: lavori di bonifica, previa redazione del progetto esecutivo, del sottosuolo (limitatamente alla matrice non salina) del sito denominato Arpa 1 nell'area industriale di Coloferno (Roma), realizzazione, all'interno del medesimo comprensorio industriale di Coloferno, previa redazione del progetto esecutivo, del sito di accoglimento definitivo dei rifiuti provenienti dalla bonifica della matrice salina in Arpa 1; gestione temporanea del sito di sboccaggio definitivo dei rifiuti fino alla sua chiusura successiva al completamento della bonifica. 3. Luogo di esecuzione dei lavori, sito denominato "Arpa 1" nell'area industriale di Coloferno (Roma). 4. Importo a base di gara: € 3.572.331,72. Non sono ammessi offerte in aumento. 5. Durata: 10 mesi dall'aggiudicazione o nel nuovo termine indicato dal soggetto aggiudicatario. 6. Partecipanti: possono partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34 del D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. in assenza di categorie sopracitate, non sono ammessi i raggruppamenti verticali. 7. Cauzione: provvisoria costituita al momento dell'offerta pari al 2% (due per cento) dell'importo posto a base di gara. 8. Documenti: la domanda di partecipazione deve contenere le dichiarazioni, le autorizzazioni e le certificazioni indicate nel Bando di gara relative alla situazione giuridico-normativa nonché alla capacità economico-finanziaria e tecnica dell'impresa. 9. Precedenza: designa competitiva ai sensi degli artt. 58 e 122 del D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. 10. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. sulla base dei seguenti criteri: a) prezzo più basso; b) soluzione tecnica ritenuta più adeguata; c) durata complessiva dei lavori; d) assicurazione di mandazione locale. 12. Termine ricezione domande di partecipazione: 26 settembre 2008, ore 13.00. 13. Indirizzo al quale dovranno essere inviate le domande in lingua italiana: VEDI IL PUNTO 1. 14. Termine spedizione inviti a presentare offerta: 20 settembre 2008. 15. Responsabile del procedimento: Dott. Salvatore Spina. 16. Documentazione relativa alla gara: il testo integrale del bando di gara e il relativo Capitolato tecnico possono essere richiesti anche, per posta elettronica, all'Ufficio di cui al punto 1. 17. Data di invio e ricezione del bando alla GUCE: 3 settembre 2008.

Il Soggetto attuatore: Arv. Pierluigi Di Palma

giornalismo. Corso Ucsi-Salesiana

Imparare il mestiere del giornalista dal confronto con i nomi della stampa più noti al grande pubblico, come Gianni Riotta e Milena Gabanelli. E approfondire gli aspetti della libertà di informazione e le problematiche legate al mondo della comunicazione. Sono questi gli obiettivi di «Cercare la verità per condividerla», corso di quattro giorni, dall'11 al 14 settembre, riservato a giovani giornalisti o aspiranti tali, organizzato dall'Ucsi Lazio e dalla Salesiana. C'è tempo fino a martedì 9 per iscriversi (e-mail ucsi-lazio@yahoo.it). Le lezioni si terranno in piazza dell'Ateneo Salesiano 1. Possono partecipare 30 persone, tra laureandi in Scienze della comunicazione e neolaureati che sognano di lavorare nel campo dei mass media. La quota di iscrizione è di 50 euro. Al termine del corso sarà rilasciato a tutti i partecipanti un attestato di frequenza.

libri



letterario della più antica rivista italiana, *La Civiltà Cattolica* (l'unica che può vantarsi di essere «vistata» dalla Segreteria di Stato della Santa Sede). Non è un saggio che «ruota attorno» alla letteratura, ma che vi entra dentro come una spada, che la interroga con ritmo incalzante (merito anche di una scrittura tesa, pulita, puntuale) e che la «scoperchia» per arrivare ad alcune precise conclusioni. L'autore insomma non realizza (soltanto) una galleria delle diverse interpretazioni della letteratura, ma prende posizione, «dice» la sua interpretazione che è

Dentro l'esperienza della letteratura

tutta a favore di una letteratura che sia «sorprendente». In altri termini, la letteratura deve sempre essere ancorata all'esperienza e mai degenerare nell'esperienza che è sempre controllabile, scontato. «La letteratura degna di questo nome - scrive padre Spadaro nell'introduzione - è irreversibile, capace di modificare realmente il modo in cui una persona vive la propria vita, la propria esperienza umana. E l'aver esperienza non è mai quella che progettiamo di affrontare secondo i nostri modi e i nostri tempi, ma è qualcosa che ci supera e ci sorprende». La letteratura che qui interessa è quella che nasce dall'esperienza (in fase di scrittura) e diventa esperienza (in fase di lettura); da qui la divisione in due parti del volume, una dedicata agli scrittori ed una ai lettori, perché l'esperienza della lettura non è da meno di quella della scrittura. Agli scrittori padre Spadaro pone innanzitutto la domanda essenziale: «Che cos'è la letteratura?», e la risposta è una curiosa galleria di «visioni» (si va da Manganelli a Celan, da Bo a Ferlinghetti, dalla O'Connor a Debenedetti) dentro cui l'autore si muove

agilmente, ma con grande correttezza filologica, per «premere» dai vari scrittori un significato profondo, non ornamentale, del mistero di scrivere. Da questo percorso trae la riflessione che tra spiritualità e letteratura esista una perfetta osmosi, perché la letteratura è di fatto un'interpretazione della vita e delle sue tensioni fondamentali ed è inevitabilmente chiamata ad esprimere anche l'esigenza di ulteriorità che è propria dell'uomo: «Verso un al di là, verso un al di dentro, verso un altrove». Questa «osmosi» viene poi esplorata più in particolare nella seconda parte, dedicata all'esperienza della lettura, che vede, nel capitolo centrale, un ampio spazio riservato ad un'originale proposta critica sul significato della letteratura a partire dall'esperienza degli Esercizi Spirituali di Ignazio di Loyola, a conferma che lo scrivere non è un «orpello» nella vita dell'uomo, ma qualcosa che gli permette di scendere fin nelle sue midolla, e (quindi) di salire fino al cielo.

Andrea Monda

«Abitare nella possibilità. L'esperienza della letteratura», A. Spadaro, Jaca Book, 301 pagg., 24 euro

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

OGGI

Alle 10, a Santa Cecilia in Trastevere, celebra la Messa e visita il monastero di clausura delle suore Benedettine

SABATO 13

Alle 9.30, nella Fraterna Domus di Sacrofano, incontra i seminaristi della diocesi

DOMENICA 14

Alle 10, nel santuario della Madonna del Divino Amore, celebra la Messa in occasione della 26ª festa parrocchiale

eventi. Iniziativa Rai dal 5 ottobre a S. Croce in Gerusalemme Bibbia, 7 giorni «no stop» E in tv è già un successo

DI GIULIA ROCCHI

Dalla Genesi all'Apocalisse, per sette giorni e sei notti. Senza interruzioni. Né commenti. L'Antico e il Nuovo Testamento verranno letti integralmente, un libro dopo l'altro, da oltre 1.200 persone diverse, all'interno della basilica di Santa Croce in Gerusalemme. Che per l'occasione, dal 5 all'11 ottobre, resterà sempre aperta ai fedeli, invitati ad ascoltare la Parola di Dio. Perché è il testo sacro dei cristiani, il libro più letto al mondo, il vero protagonista dell'originale evento chiamato, appunto, «La Bibbia giorno e notte». Un'iniziativa dedicata non solo ai cittadini romani, ma che potrà essere seguita in televisione, su Rai Uno - l'apertura con Papa Benedetto XVI, alle 19 del 5 ottobre, e la chiusura con il cardinale Segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone, attorno alle 13.30 dell'11 - e sul canale satellitare Rai Edu 2. Con 139 ore di trasmissioni ininterrotte andrà in onda, così, la più lunga diretta televisiva mai realizzata dalla televisione pubblica. La «maratona biblica» nasce dall'idea di un gruppo di amici di Limoges, in Francia, ed è stata ripresa da Rai Vaticano, Santa Sede, Cei, Vicariato di Roma, Società Biblica in Italia e Federazione Biblica Cattolica, e si svolge in concomitanza con la settimana iniziale della XII assemblea generale del Sinodo dei vescovi, dedicata alla Parola di Dio. «Abbiamo invitato a leggere alcuni brani 25 padri sinodali dei 5 continenti - anticipa Giuseppe De Carli, responsabile della struttura Rai Vaticano e curatore dell'evento insieme con Elena Balestri - e l'adesione è stata del cento per cento. È un segno dell'universalità di questa iniziativa». A cui, prosegue De Carli, parteciperanno anche protestanti, ortodossi, rappresentanti delle comunità ebraiche. «A titolo personale si sono iscritti pure tre musulmani - sottolinea - in segno di rispetto verso il nostro testo sacro». Al leggio si alterneranno leader dei



la scheda

Una «maratona» biblica e televisiva

Un evento non solo per la cristianità, «La Bibbia giorno e notte», ma anche per la storia della televisione italiana. La diretta televisiva - su Rai Uno e su Rai Edu 2, visibile al canale 806 del bouquet Sky - da 139 ore è la più lunga mai realizzata dalla Rai, e sarà affidata a 6 registi coordinati da don Antonio Ammirati, e a 4 squadre di ripresa. La supervisione artistica è di Ivano Balduini; Carmela Lisabetтини cura il complesso progetto produttivo; mentre l'allestimento scenografico è di Gaetano Castelli. La manifestazione potrà essere seguita in contemporanea «su internet e sui cellulari - assicura Giuseppe De Carli, responsabile della struttura Rai Vaticano - e probabilmente anche via radio, ma su questo punto stiamo ancora lavorando». Per la prima volta, inoltre, andrà in onda la lettura così prolungata di un testo, senza alcun commento né parte recitata. Realizzando così, sottolinea ancora De Carli, «la più radicale delle proposte televisive». (Giu. Roc.)

principali movimenti e ragazzi delle parrocchie, attori e artisti, giovani e anziani. Tanti i nomi noti segnati sull'elenco delle iscrizioni, che ha già superato le mille adesioni, ma non è questo l'importante, per De Carli. «Sarà una lettura corale - afferma -, in cui il nudo testo andrà in scena senza commento, perché il commento divide mentre il testo unisce. Il gesto della proclamazione per il credente è atto della fede, è confronto diretto con Dio che parla». Come filo conduttore, per non smarrirsi tra i vari libri della Bibbia, il verso «Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino», dal Salmo 119. Ogni brano sarà preceduto da un'antifona, quasi a spiegare il testo

che ci si appresta a leggere e ad ascoltare. Ogni ora e mezza di lettura, poi, ci saranno 13 minuti di musica, per un totale di 80 intervalli musicali, affidati a diversi gruppi e solisti. «Piccole pillole che completano il testo biblico», li definisce monsignor Marco Frisina, alla guida dell'Ufficio liturgico diocesano e del Coro della diocesi di Roma, e direttore musicale dell'evento. «Considero questa iniziativa come un riflettore acceso sulla Parola di Dio - commenta -, unica protagonista». Nessuna scenografia, infatti, dietro al leggio su cui poggerà il testo sacro. Solo la basilica di Santa Croce e uno schermo su cui scorreranno parole della Bibbia. Giorno e notte.

cinema recensioni

Avati, la paternità tema del nuovo film



Era uno dei quattro film in concorso a rappresentare il cinema italiano alla 65ª edizione della mostra di Venezia in un momento in cui si parla di rilancio delle nostre produzioni. «Il papà di Giovanna» è il nuovo film di Pupi Avati, proposto nel cartellone del Lido. Questo per Avati è un anno particolare: 70 anni all'anagrafe, e 40 dal suo esordio. «Il papà di Giovanna» prende le mosse a Bologna nel 1938. Qui Michele Casali apprende che Giovanna, sua unica figlia ancora adolescente, ha ucciso per gelosia la sua compagna di banco e migliore amica. Riconosciuta colpevole, la ragazza viene ritenuta non sana di mente e rinchiusa nell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia, dove rimane fino al 1945. Michele lascia la moglie e la casa per trasferirsi vicino a lei, vederla e accudirla tutti i giorni. Nel dopoguerra, i due ritrovano per caso Delia, la mamma. Forse una riunificazione è possibile. La paternità, l'handicap, lo strazio dei sentimenti da (non) controllare: Avati, più che mai, arpeggia uno spartito delicato e difficile, acuto e stratificato. «Da qualche tempo - ha detto nella conferenza stampa al Lido - ho messo in atto una riflessione sulla figura paterna avvertendo che nel corso degli anni si è andata sempre più sbiadendo. A motivare il succedersi degli eventi è il senso di responsabilità che questo padre avverte nei riguardi dell'infelicità della figlia. Il tentativo ostinato, spesso scomposto, a volte scorretto, di soccorrerla indurrà la ragazza a compiere un gesto sconsiderato. Da qui parte una vicenda umana vissuta attraverso gli occhi del padre che avverte in modo sempre più pressante le proprie responsabilità». A parlare è un Pupi Avati motivato, riflessivo, convinto. La memoria del passato si fa in lui filtro per il presente. E di ogni essere umano va difesa e affermata l'unicità e il suo essere irripetibile.

Massimo Giraldo

Sette giorni in tv



DOMENICA 7 Settembre	LUNEDÌ 8 Settembre	MARTEDÌ 9 Settembre	MERCOLEDÌ 10 Settembre	GIOVEDÌ 11 Settembre	VENERDÌ 12 Settembre	SABATO 13 Settembre
08.05 Buongiorno con...	08.10 Storie tra le righe.	08.10 Storie tra le righe.	08.10 Storie tra le righe.	08.10 Storie tra le righe	08.10 Storie tra le righe	08.10 Storie tra le righe.
08.10 The Flying Doctors - Serie	L'altra rassegna stampa	L'altra rassegna stampa	L'altra rassegna stampa	08.30 Santa Messa	08.30 Santa Messa	L'altra rassegna stampa
09.10 La grande musica	08.30 Santa Messa	08.30 Santa Messa	08.30 Santa Messa	09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv	09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv	08.30 La Santa Messa - non udenti
10.55 Santa Messa	09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv	09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv	09.10 Don Matteo 4 - Serie Tv	Con Terence Hill	Con Terence Hill	09.10 Giorni perduti - Film
12.00 Angelus del Santo Padre	09.55 Sandokan - Fiction	09.55 Sandokan - Fiction	10.00 La grande musica	09.55 I misteri della giungla nera	09.55 I misteri della giungla nera	10.55 Nati liberi - Documentario
12.20 Tesori di arte sacra	Con Kabir Bedi	Con Kabir Bedi	Udienza generale del Santo Padre	Fiction con Virna Lisi	Fiction con Virna Lisi	12.00 Tg 2000 Flash
Itinerari in Lombardia	11.35 La grande musica	11.35 La grande musica	10.30 Tg 2000 Flash	11.40 La grande musica	11.35 La grande musica	12.00 Tg 2000 Flash
Bergamo	12.00 Tg 2000 Flash	12.00 Tg 2000 Flash	12.05 L'impero indiano - Doc.	12.05 Tg 2000 Flash	12.05 Tg 2000 Flash	13.30 Un laico appassionato: Attilio Giordani - Doc.
14.00 The Flying Doctors - Serie	12.05 L'impero indiano - Doc.	12.05 Nati liberi - Documentario	13.05 Il meglio di...	12.05 Nati liberi - Documentario	12.05 L'impero indiano - Doc.	14.00 Tg Ecclesia
15.00 La grande musica	13.05 Il meglio di...	13.05 Il meglio di...	Formato Famiglia	13.05 Il meglio di...	13.05 Il meglio di...	14.05 The Flying Doctors - Serie
17.00 Con i poveri sempre	Formato Famiglia	Formato Famiglia	Tg Ecclesia	Formato Famiglia	Formato Famiglia	15.20 Tg Ecclesia
Documentario	14.00 Tg Ecclesia	14.00 Tg Ecclesia	14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r)	14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r)	14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r)	17.00 Octava Dies
18.00 Santo Rosario	14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r)	14.05 Don Matteo 4 - Serie Tv (r)	14.30 Il meglio di... 1x1	14.30 Il meglio di... 1x1	14.30 Il meglio di... 1x1	17.30 Il Vangelo della Domenica
18.30 Cristiani nella storia	14.30 Il meglio di... 1x1	15.05 Il meglio di... 1x1	18.00 Santo Rosario	18.00 Santo Rosario	18.00 Santo Rosario	18.00 Santo Rosario
19.00 La storia, le storie	18.00 Santo Rosario	18.30 Santo Rosario	18.30 Il faro (r)	18.30 Il faro (r)	18.30 Visibilia (r)	18.35 Socializzando (r)
19.30 L'adolescente TVB	18.35 Borghi medievali - Doc.	18.30 Socializzando (r)	19.40 Tg 2000	19.40 Tg 2000	19.40 Tg 2000	19.40 Tg 2000
20.00 Il meglio di...	19.40 Tg 2000	19.40 Tg 2000	20.00 Visibilia	20.00 Visibilia	20.00 Visibilia	20.00 Visibilia
Retrosena - I segreti del teatro	20.00 Visibilia	20.00 Socializzando	20.30 Tg Lazio	20.30 Tg Lazio	20.30 Tg Lazio	20.00 Borghi Medievali, alla scoperta di un borgo della Regione Lazio
21.00 Ad Est di dove?	20.30 Tg Lazio	20.30 Tg Lazio	21.05 Ad Est di dove?	21.05 Ad Est di dove?	21.05 Ad Est di dove?	20.30 Tg Lazio
Mosca, religione e teatro	Documentario	Documentario	Di Pupi Avati	Di Pupi Avati	Di Pupi Avati	21.00 Ad Est di dove? Di Pupi Avati
Di Pupi Avati	22.05 La grande musica	22.05 La grande musica	22.05 La grande musica	22.05 La grande musica	22.05 La grande musica	22.05 Giorni perduti - Film
22.30 L'uomo e i motori	23.00 Sandokan - Fiction	22.05 La grande musica	23.00 Sandokan - Fiction	23.00 Sandokan - Fiction	23.00 Sandokan - Fiction	con Ray Millard, Jane Wyman
23.00 La grande musica	Con Kabir Bedi	23.00 Sandokan - Fiction				